

SULL' ERIGERON SICULUM

DI LINNEO

JASONIA SICULA

DE-GAND. PRODR.

M E M O R I A

DEL PROFESSORE CAVALIER GAETANO SAVI

Ricevuta adì 25 Novembre 1838.

Or son quarant'anni ch'io parlai di questa pianta nella *Flora Pisana* Tom. 2. pag. 281, e la chiamai *Solidago pratensis*. Mi parve subito in sul principio che ella dovesse essere l'*Erigeron siculum* di Linneo, e me lo confermava la mancanza del raggio indicata da Linneo stesso nella diagnosi di questa specie (*Spec. Plantar. T. 2. pag. 1210*); ma da un altro lato io non ci trovava l'invoglio superante il fiore in altezza, come gli è attribuito dalla frase dello *Species*; e la seguente Sinonimia appostavi da Linneo serviva piuttosto a confondermi che a dileguare i miei dubbj.

Conyza sicula annua, foliis atro-virentibus, caule rubente.
Bocc. sic. pag. 62 tab. 32; fig. 4. Morison Hist. 3; p. 115.
Sect. 7; tab. 20. fig. 28.

Conyzae Species foliis Virgae aureae. I. Bauh. Hist. 2, p. 1089.

La figura di Boccone, per vero dire, non ci disconverrebbe, anzi ella mostra l'abito della pianta, e le foglie vi son ben rappresentate, ma in quanto ai fiori, tutti quei filamenti che ci si vedono mi lasciavan dubbioso se dovevo prenderli per squame degli antodj, o per pappi; nè la descrizione data dal Boccone serviva ad illuminarmi, perchè da essa altro non si rileva se non che i fiori son color d'oro, e meno compatti

di quelli della *Conyza minor vera*, cioè dell' *Erigeron graveolens*, il che non è vero, perchè anzi lo sono molto di più. La figura del Morison è una copia di quella del Bocccone, e copia pure ne è la descrizione. In quanto poi alla citazione di Giovanni Bauhino pare che la vi sia messa espressamente per confondere. La figura mostra foglie grandi, lanceolate, e dalla descrizione si sente che i fiori son muniti di raggio.

Tutti questi riflessi m' impedirono di risolvermi a tenerla per l' *Erigeron Siculum*, e trovandoci qualche analogia coll' *Erigeron graveolens*, che nella Flora Francese di Lamark vedeva collocato nel genere *Solidago*, in questo genere pure io la collocai e la chiamai *Solidago pratensis*. Ell' è una pianta comunissima ne' prati intorno a Pisa, ove trovasi fiorita nel Settembre e nell' Ottobre.

In processo di tempo giunsi a conoscere che per consenso unanime de' Botanici ell' era tenuta per l' *Erigeron Siculum* di Linneo, ed ebbi la soddisfazione di vedere che la mia idea di collocarla fralle *Solidagini* non era punto strana, giacchè anche De-Candolle nella Flora Francese T. 4. p. 140 (1805) confessò che anzi che agli *Erigeron* alle *Solidago* era meglio associarla.

Fu poi riposta fralle *Conyza*, e dopo che si è portato il più acuto e dettagliato esame sugli organi florali delle composte, e se n' è voluta regolare la classazione sulle differenze loro le più minute, il che (sia detto in passando) non pare che abbia favoriti i progressi della Scienza: la pianta di cui si tratta, fu staccata dall' *Erigeron*, dalla *Conyza*, dalla *Solidago*, situata in differente Sotto-Tribù in un Genere creato dal Cassini, adottato da Lessing e chiamato *Jasonia*, del qual genere ecco i caratteri, come da De-Candolle sono esposti nel Prodromo.

Gen. JASONIA. *Capitulum multiflorum heterogamum, floribus radii ligulatis foemineis uniserialibus, aut homogamum floribus omnibus tubulosis quinquedentatis hermaphroditis.*

Tomo XXII.

N

Receptaculum subbiseolatum planum. Involucrum imbricatum disco circa aequale, squamis linearibus acutis: Antherae basi setis caudatae. Achaenium villosum oblongo-cylindraceum basi attenuatum. Pappus biserialis utrinque setis filiformibus barbellatis, exterioribus brevissimis, interioribus corollam fere aequantibus.

Sect. EUJASONIA. Capitula radiata aut subdiscoidea. Achaenia teretiusecula undique villosa. Pappus interior multi (10-20) setus.

Jasonia sicula herbacea erecta subvillosa, radice gracili, foliis radicalibus lanceolatis dentatis, caulinis linearibus basi auriculata semiamplexicaulibus integerrimis, ramis parce foliosis.

Var. *a discoidea* floribus marginalibus subtubulosis, aut in ligulam involucri brevioris fissis.

Jasonia discoidea. Cassini. Dict. Scienc. Natur. *Conyza sicula annua: lutea* etc. Bocc. Sic. pag. 62. tab. 32. fig. 8.

Il Cassini all' articolo *Jasonia discoidea* nel Dizionario di Scienze naturali, riferisce esattamente tutti i caratteri generici che in essa si riscontrano, ma non menziona i caratteri specifici. Questi per altro gli aveva già esposti nella stessa Opera, all' articolo *Dimorphanthes sicula*, ove si vede che descrive accuratamente l' *Erigeron Siculum*, ma ciò facendo non pose mente agli organi dai quali si desumono i caratteri generici, poichè non può questa pianta porsi nel genere *Dimorphanthes* cui sono assegnati gli ovarj compressi e il pappo uniseriale. Chiaro pertanto apparisce che il Cassini quando scriveva l' articolo *Jasonia discoidea*, aveva scordato quello che aveva scritto all' articolo *Dimorphanthes sicula*, oblivione che non sorprende, considerando la farragine e il caos di cose e di nomi fra i quali doveva trovarsi avviluppato quando scriveva l' *abbozzo della Sinanterologia*.

Due altre citazioni sono nel Prodroso di De-Candolle, e sono le appresso.

Conyza sicula. Poiret Enc. Bot. Suppl. che in nessun modo però conviene alla pianta di cui si tratta, come facilmente deducesi dalla seguente frase specifica che nella citata opera vi è apposta, cioè *Conyza pumila foliis suboppositis filiformibus acutis glabris flore solitario*, e dalla ivi riportata figura del Boccone Mus. pag. 145. tav. 109. *Helychriso Sylvestris similis tota viridis*, figura che per i capolini solitarij sopra lunghi e nudi peduncoli somiglia molto la *Conyza saxatilis*. Bisogna per tanto togliere dalla Sinonimia dell' *Jasonia sicula*, la *Conyza sicula* di Poiret.

L'altra citazione che si trova nel Prodromo è quella dell' *Inula chrysocomoides* Lamark. Enciclop. *Inula foliis semiamplexicaulibus, linearibus margine revolutis perpaucis, pedunculis unifloris*, e questa ci conviene, malgrado che sia una pianta lingulata, sapendosi che l'*Erigeron siculum* varia dal discoideo al raggiato, ma la figura che vi si cita dall' *Illustr. des Genr. Pl. 680 n.º 3*, non ci ha la minima somiglianza, e non serve che ad imbrogliare, onde bisogna sopprimere la citazione di questa figura, e riportare l' *Inula chrysocomoides* alla varietà che nello stesso Prodromo è chiamata *Jasonia sicula 3 radiata*.

Ecco pertanto che la nostra pianta ha figurato con tutti gli appresso diversi nomi. 1. *Erigeron siculum*. 2. *Solidago pratensis*. 3. *Conyza sicula*. 4. *Dimorphanthes sicula*. 5. *Jasonia discoidea*. 6. *Jasonia sicula*, cui bisogna aggiungere: 7. *Tubilium siculum* che così fu chiamata da Fischer e Mayer nel catalogo del Giardino di Pietroburgo per l'anno 1835, quantunque al genere *Tubilium* dessa non possa appartenere, giacchè in questo, secondo Lessing, la serie esterna del pappo debb' essere coroniforme.

Ora per altro pare, che generalmente e definitivamente sarà adottato il nome di *Jasonia sicula*.

Esposta così la storia delle peripezie cui è andata soggetta la nomenclatura dell'*Erigeron siculum*, conviene adesso far qualche osservazione su i caratteri stati impiegati nelle frasi per indicarlo, il che parmi che meglio non possa farsi che

riportando le frasi stesse che dai diversi Autori sono state adoperate.

Erigeron siculum calycinis squamis inferioribus laxis florem superantibus Lin. Spec. Plant.

Erigeron siculum squamis calycinis inferioribus laxis florem superantibus, pedunculis foliosis. Murr. Syst. Veget.

Solidago pratensis caule corymboso, foliis lanceolatis margine revolutis, pedunculis foliosis, radio nullo. Savi Flor. Pis.

Conyza sicula foliis lineari-lanceolatis scabris subintegerrimis margine revolutis, caule paniculato, pedunculis unifloris foliosis; squamis calycinis inferioribus laxis. Willd. Spec. Plant. Savi Botan. Etrusc. Poret Enc. Bot. (sub *Erig. siculo*). De-cand. Synops. *Erigeron siculum squamis calycinis inferioribus laxis florem superantibus pedunculis foliosis, foliis lineari-lanceolatis scabris subdentatis margine revolutis.* Pers. Synops.

Conyza sicula caule herbaceo paniculato, foliis lineari-lanceolatis scabriusculis subintegerrimis margine revolutis, pedunculis unifloris foliosis involucri, squamis inferioribus laxis. Loisel. Fl. Gall.

Conyza sicula foliis linearibus margine revolutis scabris subintegerrimis, caule ramoso, ramis unifloris patentibus, squamis antheridi inferioribus laxis. Spreng. Syst. Veget.

Conyza sicula caule erecto laevi ramoso, foliis inferioribus lanceolatis, superioribus linearibus integerrimis margine revolutis, capitulis paniculatis. Dab. Botanic. Gallic.

Linneo, e Murray il quale quasi altro non fece che copiar Linneo, assegnarono all'*Erigeron siculum* le squame inferiori dell' invoglio superanti in lunghezza la calatide, il che, come di sopra ho detto, non è vero, e non è neppur vero che tali squame siano lasse, come in tutte le surriferite frasi, due sole eccettuate, è asserito: ma c'è una circostanza che può aver dato luogo a giudicar lasse le squame inferiori dell' invoglio, ed è che nella maturazione de' frutti, quando la calatide comincia ad aprirsi, le foglie superiori del rametto, piccolissime, e simili a quelle dell' invoglio, e talvolta a quello

affatto contiguo, si piegano in giù, e a prima vista sembra che siano squame involucri inferiori.

De-Candolle nel Prodomo, e Duby hanno saviamente ommesso nelle loro frasi questo carattere equivoco, ed aggiungendo alla frase del primo che le foglie ramee hanno i margini riflessi, alla frase del secondo che le stesse foglie sono orecchiute alla base e semiamplessicauli, ed indicando che le foglie cauline son lanceolate, si avrà la miglior frase che alla pianta in questione possa convenire.

Jasonia sicula herbacea erecta subrillosa paniculata, foliis caulinis lanceolatis, rameis linearibus margine revolutis, basi auriculata semiamplessicaulis.

Malgrado che questa Specie sia stata tanto discussa, pure non esiste finora della medesima, almeno a mia notizia, una figura tale che serva a farne acquistar facilmente un'idea chiara, ed io ho cercato di supplire a questo difetto colla tavola qui unita, nella quale si rappresenta al

N.º 1 la parte superiore d'un individuo della *Jasonia sicula*, di grandezza naturale con i fiori disposti a pannocchio su i rametti uniflori: le foglie cauline lanceolate *a, a, a*: le ramee lineari con i margini riflessi, auriculato-semiamplessicauli alla base *b, b, b*.

N.º 2. Il ricettacolo subalveolato in piena maturità, nel quale stato è leggermente convesso, colle squame dell'invoglio deflesso e sul rametto che lo regge, alcune foglie ramee, il tutto moltissimo ingrandito.

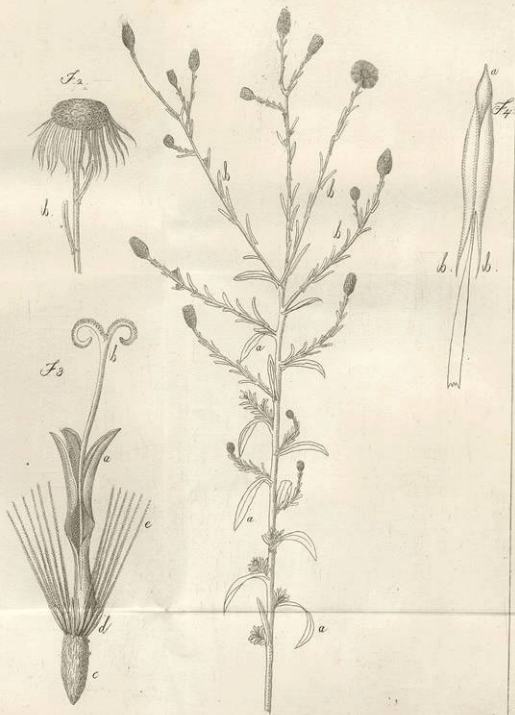
N.º 3. Un fiore femminile periferiale.

a. Corolla fessa longitudinalmente quasi fino alla base del lato interno, non distesa in linguetta, ma tubulato-infundibuliforme, tridentato nel lembo, col nervo marginale decorrente.

b. Lo stilo con i rami stigmatici armati in giù.

c. L' Achenia bislungo-cilindrica assottigliata alla base, pelosa, con alcune glandole globose pedicellate nella parte superiore.

F. 1.



d Serie esterna del pappo di palee lineari molto corte, lineari-lanceolate acute.

e. Serie interna del pappo di setole filiformi, barbellate, lunghe tre quarti e più della corolla; il tutto moltissimo ingrandito.

N.° 4. Una delle cinque antere del tubo anterifero d' un fiore ermafrodito in cui *a* l'appendice terminale lanceolato-acuminata. *b. b.* le appendici basilari o code: il tutto moltissimo ingrandito.